



**IL CASO.** La prossima settimana al Genesy di Palermo verrà eseguito il primo impianto su una donna di 39 anni, che potrà ricevere gli ovociti dalla Spagna

# Fecondazione eterologa sulle prime 2 coppie

Centri privati pronti a partire in attesa del decreto regionale che consente l'intervento a carico del servizio pubblico

Per il momento sono le stesse coppie ad acquistare dall'estero ovociti o seme maschile. Viene superato così uno dei principali problemi emersi in questa fase di transizione in Sicilia.

**Giacinto Pipitone**  
PALERMO

«Avevamo dentro tanta rabbia, 4 gravidanze tutte extrauterine... L'unica soluzione per noi era andare all'estero ma siamo precari della Regione, ex Pip, non ce l'avremmo fatta a quei costi»: lei ha 39 anni ed è la prima donna che a Palermo tenterà di diventare mamma con la fecondazione eterologa. L'intervento è già stato programmato per la prossima settimana al centro Genesy.

Anche in assenza del decreto della Regione, che non entrerà in vigore prima di gennaio, i centri privati partono quindi con questa tecnica di riproduzione resa possibile da una sentenza della Consulta che ha abrogato il vecchio divieto previsto nella Legge 40. «La coppia di ex Pip - spiega Giuseppe Valenti, il ginecologo che farà l'intervento - riceverà dalla Spagna gli ovociti di un'altra donna e noi li impianteremo». Viene superato così uno dei principali problemi emersi in questa fase di transizione in Sicilia: in attesa del decreto non era chiaro come creare le banche del seme e degli ovociti a cui faranno ricorso le coppie che hanno problemi di fertilità. Per il momento sono le stesse coppie ad acquistare dall'estero ovociti o seme maschile: «In Italia - aggiunge Valenti - si paga poi solo l'impianto».

E i costi rispetto all'estero risultano comunque più che dimezzati. Come rivela la seconda coppia che ha già fissato per la prossima settimana l'intervento nel centro privato palermitano: «A Madrid ci avevano chiesto 8 mila euro per



L'assessore regionale alla Salute Lucia Borsellino



Il ginecologo Giuseppe Valenti

**I CONIUGI: «QUATTRO GRAVIDANZE FALLITE E POCHI SOLDI. È L'ULTIMA SPERANZA»**

l'eterologa. Ma come facciamo? È un impegno troppo grande, la nostra fonte di reddito era il posto alla Keller, e tutti sappiamo come è finita...». Lei ha 45 anni e lui 46 e la loro storia è la sintesi dei percorsi che sempre più coppie sono costrette ad affrontare: nel 2007 una gravidanza spontanea terminata con un aborto, ci riprovano nel 2011 e la fine purtroppo è la stessa. Il problema è la produzione ovarica e la soluzione - spiegano i medici - può essere solo l'ovodonazione.

Fotografia di un problema diffuso: ogni anno - secondo dati ufficiali - vengono effettuate in Sicilia 4.400 fecondazioni assistite «classiche», cioè unendo ovociti e seme di moglie e marito.

Ma i fallimenti sono tanti e la donazione esterna - l'eterologa - può invertire la tendenza. Ecco perché già dall'estate le richieste nei centri privati sono state un migliaio. Ora si parte: a Catania il primo tentativo è stato fatto la scorsa settimana. A Palermo si inizia la prossima: tante strutture private (oltre Genesy ci sono anche Demma, Candela e Andros) sono agli ultimi dettagli per gli interventi.

Le prime due coppie verranno presto seguite al centro Genesi da una terza: lei 35 anni, lui 29 e un problema di scarsa produzione di spermatozoi. «Mio marito - racconta la donna - è l'unico che lavora e guadagna circa 1.200 euro al mese. Abbiamo già tentato andando in Spagna con sacrifici enormi. E non potremmo più permettercelo. Non facciamo una cena fuori casa da due anni. È rassicurante sapere che possiamo riprovarci a Palermo. C'è tanta fiducia».

Nel frattempo la Regione lavora al suo piano: «Il decreto - spiega l'assessore Lucia Borsellino - sarà pronto a giorni ed entrerà in vigore a gennaio. A

quel punto la fecondazione eterologa entrerà nelle prestazioni garantite dal servizio pubblico e ci sarà un contributo alle coppie. Chi la fa adesso paga per intero di tasca propria».

In molte altre regioni l'eterologa è realtà da fine settembre. Anche perché bisogna lavorare alla creazione delle banche del seme e degli ovociti. E dietro questa sfida ci sono tante storie di solidarietà: i centri privati - conclude Valenti - stanno chiedendo alle donne che si sottopongono alla normale fecondazione assistita di cedere parte degli ovociti per aiutare altre aspiranti mamme. Ma ci sono anche donne che senza tentare alcuna gravidanza stanno producendo ovuli per cederli e creare le banche. È il frutto di un'opera di sensibilizzazione che tanti ginecologi stanno portando avanti per non comprare più nulla all'estero. Un aiuto che in tante stanno offrendo: «La mia è una forma di altruismo - racconta una ragazza che ha donato i suoi ovuli - So che tante donne non hanno la fortuna che ho avuto io e se posso aiutarle a diventare mamma, lo faccio volentieri».

► **Catania**

## Il premier Renzi con Delrio incontra Bianco

Il presidente del Consiglio dei ministri, Matteo Renzi, accompagnato dal sottosegretario Graziano Delrio, oggi a Catania. Sarà ricevuto a Palazzo degli Elefanti dal sindaco Enzo Bianco, con il quale avrà un breve colloquio. Quindi il premier incontrerà le autorità cittadine e i sindaci dei 27 Comuni della città metropolitana. Successivamente Renzi e Delrio si trasferiranno all'acceleratore Working Capital di Telecom alla 3Sun, azienda partecipata Enel Greenpower e StM.

Matteo Renzi

► **Mafia**

## Lombardo, il ricorso arriva in Appello

Depositato il ricorso in Appello relativo alla sentenza di condanna per mafia dell'ex presidente della Regione Raffaele Lombardo, al quale sono stati inflitti 6 anni e 8 mesi di reclusione. Il dossier, di 230 pagine, punto per punto ribalta le motivazioni della sentenza del Gup redatta in 325 pagine, depositate nell'agosto scorso. Sul l'argomento prevista una conferenza stampa in tempi brevi. (\*UMTR\*)

► **Ebola**

**TRIBUNALE.** La Corte dei Conti aveva contestato a Crocetta, Ingroia e agli ex assessori un danno di un milione

## Sicilia-e Servizi, indaga la Procura Nel mirino una sessantina di assunzioni

PALERMO

Dopo la Corte dei Conti, anche la Procura ordinaria indaga sulle assunzioni alla Sicilia e-Servizi, avvenute durante il commissariamento dell'azienda, guidata dall'ex magistrato Antonio Ingroia. Sarà il procuratore facente funzioni del capoluogo, Leonardo Agueci, a dover vagliare eventuali profili penali, sulla scorta di un'informativa dettagliata stilata dalla Guardia di finanza e della stessa citazione a giudizio davanti ai giudici contabili, che gli sono già state consegnate.

La Procura della Corte dei Conti contesta al presidente della Regione, Rosario Crocetta, al presidente della società, Ingroia e agli ex assessori Nelli Scilabra, Patrizia Valenti, Michela Stancheris, Dario Cartabello, Ester Bonafede e Nino Bartolotta un danno erariale complessivo di circa un milione di euro per aver assunto senza concorso una sessantina di persone. Ingroia aveva definito l'iniziativa dei magistrati contabili «ingiusta, insostenibile e abnorme sul piano giuridico e istituzionale».

La Sicilia e-Servizi era una società

mista fino a poco tempo fa e quando, di recente, sono scadute le convenzioni con il ramo privato (rappresentato dalla Venture) si era profilato il rischio di un blocco informatico della Regione. Una vicenda che si trasformò in uno scontro acceso fra le parti in causa e che proprio Ingroia, da nuovo commissario dell'ente, dovette gestire. Ed è a questo punto che si pensò di risolvere il problema con l'assunzione di 76 persone. Per la verità, 16 lavoratori restarono fuori, ma sono riusciti poi ad ottenere l'assunzione ricorrendo al tri-

bunale del Lavoro.

La scelta di assumere senza concorso, secondo la Procura della Corte dei Conti, avrebbe provocato un danno all'erario della Regione. Da qui la citazione a giudizio (l'udienza davanti ai giudici contabili è stata fissata per la metà del prossimo mese di maggio).

Ora, però, sul caso indaga anche la Procura ordinaria. Il fascicolo sarebbe a carico di ignoti e i profili penali sono ancora al vaglio degli inquirenti. C'è da dire che al palazzo di giustizia c'è già un esposto sulla Sicilia e-Servizi, relativo a presunte consulenze milionarie e collaborazioni senza contratti nel periodo precedente al commissariamento. E a presentare la denuncia era stato lo stesso Ingroia. (\*SAFI\*)

SANDRA FIGLIUOLO